

I Santi Ermacora e Fortunato

Ermacora e Fortunato furono il primo Vescovo di Aquileia e il suo diacono. L'apostolo Pietro, mentre si trovava a Roma, incaricò il discepolo ed evangelista Marco di diffondere la buona novella nella città di Aquileia. Dopo aver svolto la sua missione per alcuni anni, convertendo numerosi aquileiesi e formando la prima comunità cristiana del luogo, Marco desiderò far ritorno a Roma per rivedere Pietro. Egli condusse con sé Ermacora, «vir christianissimus et elegans persona» (uomo di salda fede e persona corretta), affinché fosse consacrato vescovo da Pietro in persona. Allorché ad Aquileia si insediò il nuovo preside, Sebasto, i sacerdoti pagani gli chiesero di intervenire nei confronti di Ermacora, colpevole di sedurre il popolo con la nuova religione e di allontanarlo dai templi degli dei romani. Sebasto lo fece arrestare immediatamente e gli intimò di abiurare e di sacrificare agli dei pubblicamente. Al suo netto rifiuto, lo condannò alle consuete atroci torture; Ermacora le sopportò tanto coraggiosamente da impietosire il popolo, che a gran voce chiese al preside di farle cessare. Temendo disordini, irritato e impaurito Sebasto fece incarcerare Ermacora. Anche in cella il vescovo continuò a pregare e a parlare di Cristo, cosicché Ponziano, il suo carceriere, convertitosi, chiese il battesimo. Con l'aiuto di Ponziano molti aquileiesi poterono recarsi in carcere per ascoltare la predicazione di Ermacora e convertirsi, profondamente colpiti dalla luce e dal profumo soavissimo che emanavano dalla sua cella. Questo fatto indispettì molto i sacerdoti pagani i quali, minacciosi, intimarono al preside di condannare il vescovo alla pena capitale, come del resto era già stato fatto a Roma nei confronti di Pietro. Sebasto domandò tre giorni di tempo per riflettere e agire con prudenza. In quei giorni Ermacora poté compiere altri miracoli: guarì il figlio di Gregorio, che era indemoniato, e ridonò la vista alla matrona Alessandria. Inoltre, su richiesta dei presbiteri, nominò suo successore il diacono Fortunato. Sempre più impaurito dalle minacce dei suoi sacerdoti, il preside decise di far decapitare Ermacora insieme a Fortunato, ma volle che la condanna fosse eseguita di nascosto, in carcere e di notte, per timore di tumulti. I loro corpi furono raccolti da Ponziano, Gregorio e Alessandria e sepolti nel recinto funerario di quest'ultima, in un cimitero non lontano dalle mura della città. A Ermacora e Fortunato il patriarca Popone dedica nel 1031 la basilica di Aquileia. La città è stata la prima grande comunità dove il cristianesimo poteva essere praticato liberamente. Il patriarca era la seconda carica ecclesiastica dopo il Papa. Essi sono Patroni delle Arcidiocesi di Udine e Gorizia e sono stati scelti quali santi protettori della regione Friuli-Venezia Giulia nel 2001.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del
FVG - Udine – Piazzetta del Pozzo 21



Pietro, Ermacora, Marco – Basilica di Aquileia

NELLA FESTA PER I SANTI PATRONI DELLA
CITTA' DI UDINE
ERMACORA VESCOVO E FORTUNATO DIACONO
Macôr e Fortunât,

VISITA GUIDATA GRATUITA
alla

Torre medievale di Porta Aquileia a Udine



Torre di Porta Aquileia – 1920 ca.

Domenica 12 luglio 2026 ore 16.00 - 19.00

Piazzetta del Pozzo, n. 21 - Udine



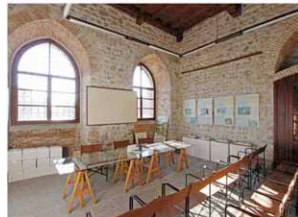
piazza del pozzo - Gazoldi, Cosattino, Ruffoni - 1661

La Torre di Porta Aquileia, di proprietà del comune di Udine, fa parte della quinta ed ultima cortina muraria eretta a difesa della città tra il 1330 e il 1440, in parte durante il patriarcato di Bertrando, racchiudendo in sé tutto l'abitato con una cerchia di 7.117 metri complessivi e la costruzione di nove nuove porte, tra cui porta Aquileia. Essa con Porta Villalta, è l'unica superstite delle tredici porte che collegavano la città con gli assi viari e commerciali più importanti. Nel 1850 esisteva ancora tutta la quinta cinta esterna con 9 torri portaie e ben 32 torri scudate. Con il 1852 la Torre viene giudicata inservibile e abbandonata. Tra il 1870 e 1918 vengono demolite tutte le porte assieme alla cerchia muraria e relative torri scudate, escluse le due porte citate (delle cinte precedenti rimangono la torre di Santa Maria e di San Bartolomeo).

INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla visita guidata che si terrà domenica **12 luglio 2026 dalle ore 16.00 alle 19.00**, alla Torre di Porta Aquileia a Udine, sede del Consorzio.

Il presidente del Consorzio
Arch. Roberto Raccanello



PROGRAMMA

Accoglienza al piano terra della Torre

Arch. Roberto Raccanello : notizie generali e storia del restauro

Numero di visitatori ammissibili per turno n. 10

Durata della visita 60 minuti con inizio ore:
16.00 (in friulano) – 17.00 – 18.00 (in italiano)

(per accedere ai piani alti della Torre bisogna salire delle ripide rampe di scale)

**Prenotazione obbligatoria : 0432 288588
mob 32866938654 WApp 3939508804 -
info@consorziocastelli.it**

Il Consorzio è stato costituito nel dicembre del 1968 con lo scopo di raccogliere i proprietari, possessori e detentori, dei castelli e delle altre opere fortificate della regione, quali torri, palazzi incastellati, case fortificate, cinte, ruderi, per realizzare una comune opera di recupero, riuso e valorizzazione. Fin dalla sua fondazione il Consorzio ha avuto soci sia proprietari pubblici, primi fra questi il comune di Udine, di Spilimbergo e di Gemona, sia privati.